

Intervento alla V Conferenza
Italia-America Latina: insieme verso il futuro
Roma, giovedì 6 ottobre 2011



Antonio Tajani

Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria

Caro Ministro Romani

Cari Ministri degli Affari Esteri

[Ricardo Patiño, **Ecuador**]

[Luis Almagro Lemes, **Uruguay**]

[Alfredo Moreno, **Cile**]

[Jorge Lara Castro, **Paraguay**]

[Enrique Castillo, **Costa Rica**]

Caro Ambasciatore Magliano [Direttore generale Mondializzazione, Farnesina]

Autorità

Signore e Signori,

L'Europa considera l'America Latina e Caraibica un **partner strategico**, non soltanto alla luce delle comuni radici storiche, linguistiche e culturali.

Da una parte abbiamo l'**America Latina**: uno spazio in cui vivono **oltre 600 milioni** di persone, che rappresenta oltre il **10% del PIL mondiale**; che possiede

il **40%** di tutte le specie vegetali del pianeta; che dispone di importanti **risorse minerarie e energetiche**; e soprattutto di un **capitale umano straordinario**.

Dall'altra parte dell'Atlantico abbiamo l'Europa: un Mercato Unico di oltre **500 milioni** di cittadini che, forte di oltre mezzo secolo di integrazione economica, oggi è la **prima potenza commerciale del pianeta**, oltre che un **modello sociale** saldamente legato ai principi di **democrazia e solidarietà**.

Comprendiamo bene - quindi - come questi **due grandi attori globali**, influenzino fortemente gli equilibri, i destini e le sorti economiche e politiche dell'umanità intera.

E comprendiamo altrettanto bene, i **grandi benefici** di una **cooperazione**, sempre **più stretta e coordinata**, nella definizione e attuazione di un'**agenda comune** Europa-America Latina.

Oltre ad essere il **primo partner commerciale** dell'area **Mercosur**, l'Unione europea è infatti

l'interlocutore privilegiato del Sudamerica per gli investimenti e gli aiuti allo sviluppo.

In questo primo decennio del XXI secolo, **il volume del nostro interscambio è raddoppiato:**

- ✓ le esportazioni latinoamericane verso l'Ue sono aumentate da circa 42 a -> **103 miliardi di euro**
- ✓ e le importazioni da circa 52 a -> **86 miliardi.**

Le imprese europee esportano di più verso l'America Latina, che non verso la Cina.

Un altro dato eloquente - che riassume tutti gli altri - è che gli investimenti europei nei vostri Paesi superano quelli effettuati nell'intero blocco delle economie emergenti BRIC (Brasile, Russia, India e Cina).

E se escludiamo il Brasile e prendiamo in considerazione le rimanenti Russia, India e Cina, non c'è confronto che regga: gli investimenti europei in America Latina sono il **triplo**.

Queste cifre sono, ovviamente, il risultato di un robusto **percorso di dialogo e cooperazione** tra Europa e Sudamerica, avviato (in maniera strutturata) dalla fine degli anni '90.

I nostri rapporti si sono progressivamente consolidati dopo il primo Summit di Rio de Janeiro del **1999**, il quale ha posto le basi per il rafforzamento della cooperazione politica, economica e culturale.

E l'ultimo **Summit Europa-America Latina** tenuto a **Madrid**, nel **maggio 2010**, ha rilanciato i negoziati con il Mercato comune del Sud (Mercosur).

Personalmente sono un forte e convinto sostenitore della necessità di **un partenariato sempre più stretto** tra l'Europa e i Paesi latino-americani.

In gioco c'è una posta cruciale: affrontare insieme i cambiamenti dell'economia mondiale, tenendo sempre fermo l'obiettivo di assicurare la pace, la democrazia e la stabilità.

Come Vicepresidente e Commissario responsabile per la **politica industriale europea**, ritengo che i nostri rapporti non debbano essere monopolizzati, o comunque dominati, esclusivamente dall'agenda di politica commerciale.

Credo che le imprese - europee e sudamericane - abbiano oggi opportunità uniche, mai conosciute prima, per **internazionalizzare le attività nei rispettivi mercati**, avviando progetti innovativi, creando occupazione e benessere.

A tal proposito, vi annuncio che tra meno di un mese - a **fine ottobre** - presenterò al Collegio della Commissione la mia **Comunicazione per l'Internazionalizzazione e l'accesso ai mercati delle Piccole e Medie Imprese**.

Ad oggi, infatti, soltanto il **13%** delle imprese europee conduce e sviluppa attività che varcano i confini del Mercato Unico europeo. Davvero troppo poche. Servono politiche mirate, di livello europeo, per facilitare

le imprese che vogliono investire ed esportare in altre regioni del pianeta.

Partendo da questo assunto, uno degli obiettivi principali che ci siamo prefissati è **raddoppiare - entro cinque anni** - l'export delle nostre PMI nei mercati dei Paesi terzi.

Proprio sulla scorta di queste convinzioni, lo **scorso giugno** mi sono recato in **visita ufficiale in America Latina**.

Si è trattata della prima missione compiuta nel vostro continente, negli ultimi 15 anni, da un Commissario europeo all'Industria.

Il mio "tour" sudamericano - che in origine prevedeva di toccare 3 Paesi - è stato purtroppo interrotto, e abbreviato, in seguito all'eruzione del vulcano cileno.

Proprio in Cile, tuttavia, ho sottoscritto con le autorità locali una serie di **accordi in 6 diverse ambiti** di cooperazione.

E sono reduce - dieci giorni fa - da una positiva **colazione di lavoro** con gli **ambasciatori latino-americani** accreditati a Bruxelles, in vista degli importanti vertici **UE-Brasile** (che si è concluso martedì) e del prossimo summit UE-America Latina, in programma il prossimo anno in giugno a Santiago del Cile.

E mi rivolgo a voi

Cari ministri degli Esteri dei Paesi latino-americani,

La **diplomazia** e la **politica estera** sono, da sempre, gli strumenti per eccellenza della stabilità e del benessere della comunità internazionale.

Oggi il diplomatico è una figura di elevata professionalità, poiché è chiamato ad affrontare e gestire una complessità crescente, nell'esercizio del suo servizio.

Ed è mia convinzione che **una Politica estera efficace debba essere sostenuta, integrata e completata da una Politica industriale** altrettanto efficace.

Considerato che molti di voi, oggi, sono di **madrelingua spagnola** ora proseguirò l'intervento nel vostro idioma, che mi sforzo di utilizzare ogni volta che partecipo, come oggi, in un contesto latino-americano.

Más allá de nuestros lazos culturales, históricos y económicos entre la Unión Europea y América Latina **¿Cómo podríamos renovar nuestro diálogo, de igual a igual?**

Voy a hablarles brevemente de los seis asuntos que quiero impulsar.

1. La dinámica de América Latina debería incitarnos a reforzar nuestra **cooperación económica e industrial.**

Como ustedes saben Europa está decidida a hacerlo así poniendo la industria en primera línea.

La Unión Europea se ha dotado de una estrategia integrada para mantener y promover un **tejido industrial**

fuerte, competitivo y diversificado en Europa para el horizonte 2020.

Debemos, dar **un nuevo impulso a la innovación industrial** en Europa. Debemos encontrar los mecanismos apropiados para que las ideas de nuestros investigadores y de nuestros trabajadores puedan ser rápidamente desarrolladas y comercializadas.

Tenemos que promover **la modernización de nuestra industria**, y al mismo tiempo debemos crear las condiciones que permitan un **crecimiento económico durable**.

La Comisión está abierta a un intercambio de experiencias y de puntos de vista sobre la política industrial con los socios de la UE en el mundo.

2. Mi deseo es reforzar nuestra cooperación en materia de **política de PYMES**.

En la Unión Europea, las micro, pequeñas y medianas empresas (PYMES) **juegan un papel decisivo** en la competitividad y el dinamismo de la economía. Hay

23 millones de PYMES en Europa que representan el (noventa y nueve coma ocho) 99,8% del conjunto de las empresas europeas.

Los mercados mundiales representan **un potencial inexplorado** para muchas de estas PYMES. El desarrollo de las actividades de las PYME fuera de la Unión Europea se ha convertido en un aspecto determinante de nuestra estrategia.

Estoy convencido que podríamos aumentar esta parte **intensificando nuestra cooperación con los países de América Latina.**

Cómo ustedes saben, la piedra angular de las políticas europeas para las PYMES es el "**Acta de las Pequeñas Empresas por Europa**" (SBA).

En Europa, concentramos nuestros esfuerzos en el apoyo de las PYMES en los campos de la innovación, la competitividad, el crecimiento y la internacionalización.

Me parece particularmente interesante **la adopción de un método más coordinado** con intercambios de

punto de vista regulares sobre nuestras políticas respectivas. En un futuro próximo, podríamos concluir **"diálogos de PYMES e Innovación"** con nuestros diferentes socios.

3. El sistema de normalización europeo es un éxito, reconocido por todos, que ha contribuido de manera considerable a la construcción de un mercado único en la Unión Europea.

En estos momentos se halla **en plena revisión**. El paquete de medidas sobre "normalización" es un tema estratégico.

Es en este contexto en el que principalmente vamos a **invitar a los organismos de normalización de América Latina a cooperar en un nivel internacional** con los organismos de normalización europeos.

4. Pasemos a otro punto, en mi opinión, primordial para la cooperación bilateral: **el papel de las materias primas**. Pienso aquí, en las materias primas industriales, es decir, las no agrícolas y no energéticas.

Todos dependemos de las materias primas. El acceso a ellas es, en consecuencia, un desafío común. Un mercado abierto y transparente debería ser nuestro objetivo común.

La seguridad en el abastecimiento de materias primas es fundamental para establecer relaciones económicas estables. La interrupción de estos flujos constituye una fuente potencial de grandes riesgos para todas las economías, y por tanto origen de conflictos.

Somos un cliente fiel de América Latina. América Latina es rica en materias primas y debería, por tanto, intensificar su rol de cooperación con la industria europea.

Es por ello que considero que la Unión Europea y sus socios en esta región deberían ser capaces de establecer **un diálogo fructífero**, con vistas a futuros acuerdos.

5. El Tratado de Lisboa nos autoriza a desarrollar **una política de turismo**. Y esta política forma parte de mis competencias.

El contexto global ha cambiado, las exigencias de los turistas y de los consumidores son hoy en día diferentes.

Soy muy consciente **de la necesidad de reforzar los lazos entre Europa y América Latina**, de la necesidad de promover el desarrollo durable y responsable de modelos turísticos.

El proyecto "50.000 turistas" es un proyecto piloto, que espera reforzar los lazos de América Latina con los países de la Unión Europea fortaleciendo el turismo de intercambio entre América Latina y la UE durante la temporada baja.

Concretamente, este proyecto pretende **incrementar el flujo turístico** entre Europa (España, Italia, Polonia, Francia y pronto Rumania) y América Latina (Chile, Argentina y Brasil) para combatir a la baja estación del turismo. Chile, Argentina y Brasil han sido inicialmente elegidos puesto que tienen una comunidad importante de ciudadanos Europeos además de unos fuertes lazos

económicos y culturales visiblemente notorios en el patrimonio Europeo.

Este proyecto favorecerá los intereses, no sólo del empresariado, sino que también fortalecerá los lazos culturales entre Europa y América Latina. Este proyecto se podría abrir a otros países tanto Europeos como de América Latina más adelante si tiene éxito.

6. El Tratado de Lisboa reconoce **la política espacial** como una competencia de la Unión Europea.

Una cooperación con América Latina en esta esfera es, desde mi punto de vista, indispensable y participaría **en el esfuerzo común mundial por una economía verde** en armonía con la nueva estrategia de crecimiento de la Unión Europea.

En este sentido me refiero al interés de la Unión Europea por establecer una cooperación industrial, comercial, científica y técnica fuertes en el campo de la navegación por satélite y, particularmente, sobre GALILEO.

Los servicios de navegación por satélite, que se desarrollan en todo el mundo, implican un impacto positivo que, en América Latina, será particularmente benéfico en los campos de la gestión del territorio o de los recursos naturales: la agricultura, la industria petrolera, la industria minera.

Finalmente me gustaría destacar **el enorme potencial existente para una cooperación reforzada entre el programa europeo para la observación de la tierra (GMES – *Global Monitoring for Environment and Security*)** y sus homólogos en América Latina, en particular para luchar contra el cambio climático o para mejorar las actividades de intervención tras los desastres naturales.

Permítanme que exprese el claro deseo de un desarrollo cada vez más creciente de nuestras relaciones comerciales y de negocios con nuestros socios de América Latina.

Les agradezco la atención prestada!